

STATI GENERALI DEL NORD

Domenica 10 Maggio 2009

On. Roberto Maroni
Ministro degli Interni

Questa mattina alle ore 8.00, mentre mi preparavo per venire qui, mi ha chiamato il capo della polizia. Quando chiama il capo della polizia sono sempre un po' preoccupato perché, o è una buona notizia o è una brutta notizia. Non c'è mai una via di mezzo. O abbiamo arrestato qualche latitante pericoloso di qualche clan mafioso, oppure la comunicazione è che c'è stato un altro sbarco a Lampedusa. Per cui, questa mattina lo richiamo e mi dice: "Ministro (lui ha sempre la stessa voce, quindi non capisci mai all'inizio), le confermo che alle ore 08.05 abbiamo riportato a Tripoli 240 clandestini". Almeno, da questo punto di vista, d'ora in avanti le notizie saranno sempre buone. Dopo 10 mesi di trattativa difficile, complicata, abbiamo cominciato ad applicare con la Libia un principio che è in tutti i trattati europei, quello del respingimento. Che cosa vuol dire? Che se c'è qualcuno che tenta di entrare sul territorio italiano passando un confine terrestre o entrando avvicinandosi alle acque territoriali, noi abbiamo il diritto, ed io dico anche il dovere, di dirgli: se non hai i requisiti per entrare, non ti faccio entrare, cioè ti respingo. Se è il confine terrestre, basta non farlo entrare (di là dal confine c'è un altro Stato). Se il confine sono le acque territoriali, tra le acque territoriali nostre e quelle della Libia, ci sono le acque internazionali, acque di tutti e di nessuno. Non possiamo lasciarli lì? Benissimo, facciamo l'operazione di prenderli e di riportarli nelle acque territoriali del Paese da cui sono venuti, cioè la Libia. Questo si chiama respingimento. Abbiamo cominciato a farlo 4, 5 giorni fa. Da allora, abbiamo già respinto, riaccompagnandoli nei porti libici, oltre 6 barconi, per un totale di oltre 1.500 clandestini che, fino a qualche mese fa, sarebbero dovuti essere ospitati da noi. E' una svolta importante, non è una novità in assoluto (come ha detto Umberto Bossi), ma è una novità nei confronti dei Paesi africani, in particolare della Libia. Oltre il 90% degli sbarchi avvenuti in questi anni sulle coste italiane, a Lampedusa ed in Sicilia, provenivano dalla Libia. Se noi riusciamo, come stiamo facendo, ad invertire il corso, a non farli neanche sbarcare, chiudiamo la falla, l'emorragia che viene dalla Libia e possiamo dire che, almeno questa forma di immigrazione clandestina, è stata e sarà definitivamente risolta. E' la promessa che avevamo fatto in campagna elettorale. Non è stato facile, vi assicuro, trattare con questi paesi. Bisogna essere un po' come loro insomma. Mi è stata di molto aiuto la senatrice Angela Maraventano, che abita da quelle parti, a cui va tutta la mia riconoscenza e, devo dire, anche l'ammirazione per come si è comportata in questi mesi difficili. Siamo stati attaccati ed accusati violentemente, in questi mesi, perché l'accordo con la Libia non funzionava, perché non riuscivamo a fermare gli sbarchi. Adesso che riusciamo a fermarli, continuano ad attaccarci violentemente perché non li accogliamo. Io, veramente faccio fatica a capire come funziona il cervello nella testa di certa gente! Detto questo, posso confermare e garantire che le critiche, le accuse anche violente che ci vengono fatte da qualche rappresentante di una organizzazione delle Nazioni Unite (che non sono le Nazioni Unite), da qualche rappresentante di una qualche organizzazione cattolica che fa capo al Vaticano (che non è il Vaticano), tutte queste critiche mi entrano di qua e mi escono di qua. Noi siamo nel giusto. Noi siamo i garanti per tutti i Paesi d'Europa, non solo per l'Italia, che la migrazione clandestina debba essere contrastata all'origine. Quindi, vi posso garantire che questa linea continuerà fino a che non cesseranno del tutto gli sbarchi in Italia.

Il problema non è solo contrastare perché ci sono tutta una serie di cose che devono essere fatte. Per questo, abbiamo aperto un fronte nei confronti dell'Unione Europea, della Commissione Europea. Noi siamo il paese di confine. Arrivano da noi perché vogliono stare qui, ma anche perché vogliono

stare in giro per l'Europa e non è giusto che tutto il peso sia a carico nostro. Il peso dell'accoglienza, il peso della sistemazione, il peso della verifica se hanno o meno i requisiti per ottenere lo stato di rifugiato. Se viene dato il permesso di soggiorno per motivi umanitari, dobbiamo tenerli noi, dar loro una casa, dar loro i soldi. Non possiamo fare nulla. Abbiamo chiesto con forza alla Commissione Europea di occuparsi, come Unione Europea, dei rifugiati. Non è giusto che dobbiamo occuparcene solo noi perché, semplicemente, siamo la porta di ingresso in Europa. Ma, se ne deve occupare tutta l'Europa. Quindi, per quanto riguarda i rifugiati, noi facciamo la prima accoglienza dato che arrivano qua. Poi, però, abbiamo chiesto che vengano ridistribuiti in tutti i paesi europei, secondo i criteri derivanti dalla popolazione, dalla densità, ecc. Ma, anche i clandestini che arrivano, quelli che riusciranno, d'ora in avanti (spero davvero sempre meno), a passare il controllo che facciamo sul mare, dobbiamo tenerli, metterli nei centri, identificarli, rimpatriarli. Tutto a nostre spese e, anche questo, non è giusto. Abbiamo chiesto all'Unione Europea, alla Commissione che di tutto ciò si occupi (lo dico a Mario Borghezio e Francesco Speroni) l'agenzia europea Frontex, creata nel 2004 per occuparsi proprio di questo che, però, nel Mediterraneo non funziona proprio. Crediamo che sia giusto che ci sia una rete europea di centri per l'identificazione e l'espulsione. Arrivino in Italia, noi facciamo la prima assistenza, e poi da qui vengano presi, messi nei centri europei, e che Frontex faccia la gestione dei centri, l'identificazione ed i voli di rimpatrio. Devono essere a carico dell'Unione Europea! Non solo più a carico nostro. Abbiamo presentato un documento alla Commissione Europea, che sarà discusso prossimamente, e su questo prego davvero tutti coloro che saranno eletti nel Parlamento europeo (e saranno davvero tanti quelli della Lega) di battersi perché questa è un'altra battaglia di civiltà giuridica. Altro che razzismo e xenofobia. Fortunatamente siamo riusciti, come ha detto Roberto Cota, a chiudere la partita sul disegno di legge sulla sicurezza. Una partita che è stata giocata, anche contro la Lega, da alcune componenti della maggioranza, sul prolungamento dei tempi di trattenimenti all'interno dei Cie, sul reato di immigrazione clandestina, sulle ronde. Ad un certo punto ci siamo stufati di queste cose. Abbiamo detto al Presidente del Consiglio: chiediamo che sia messa la fiducia, perché non ci fidiamo più dei voti segreti. Oltre 100 voti segreti in programma. Impallinati una volta al Senato sui Cie. Impallinati la seconda volta alla Camera. Vogliamo che su questo non ci sia la regola "non c'è due senza tre". L'abbiamo evitata, abbiamo ottenuto che il Governo ponesse la fiducia. Personalmente, ho scritto il testo delle norme perché volevo essere sicuro che fossero scritte nel modo giusto e ringrazio davvero Sonia Viale perché è un aiuto insostituibile al Ministero. Lei lavora 26 ore al giorno. Io 24, lei 26 ore al giorno. E' davvero quella a cui non scappa nulla. Abbiamo messo in questo provvedimento, che sarà votato la settimana prossima alla Camera, tutto quello che non è già stato approvato dal Governo e dal Parlamento. Con l'approvazione del Disegno di Legge Sicurezza, la settimana prossima alla Camera, e io mi auguro entro fine maggio al Senato definitivamente, possiamo dire che, in quest'anno, abbiamo fatto tutto quello che serviva per dare alle Forze di polizia, alle Forze dell'ordine, ai sindaci, ai cittadini, gli strumenti adeguati per combattere la criminalità e l'immigrazione clandestina. Adesso, bisognerà continuare ad applicare queste norme. Ma, è importante avere gli strumenti ed in questo Disegno di Legge ci sono tutte le norme che finora non siamo riusciti a fare approvare: c'è l'allungamento del trattenimento nei Cie fino a 6 mesi, dato che in 2 mesi non si riesce ad identificarli e mandarli a casa, bisogna aprire le porte dei Cie. Quando, qualche settimana fa alla Camera, l'ultima norma del Decreto Legge è stata bocciata, è stato un vero e proprio indulto nei confronti dei clandestini, un vergognoso indulto che mi ha costretto a rimettere in libertà 1.038 clandestini. Non potevamo più trattenerli, perché con il voto segreto questa norma era stata bocciata. Adesso la rimettiamo.

Mettiamo il reato di immigrazione clandestina. Ce l'hanno quasi tutti i paesi europei, persino il Vaticano ha il reato di immigrazione clandestina. Non capisco perché noi dobbiamo sempre essere quelli che vengono attaccati per cose che gli altri fanno. Noi non possiamo farle solo perché le fa la Lega.

Abbiamo messo la norma contro i matrimoni di comodo. Adesso chi si sposa può ottenere la cittadinanza dopo 6 mesi, noi abbiamo inserito la norma che devono rimanere sposati per almeno 2 anni prima di poter chiedere la cittadinanza.

La confisca dell'appartamento a chi affitta in nero ai clandestini. Abbiamo dato ai sindaci tanti poteri, tra cui quello di decidere se dare o no la residenza a chi la chiede pur non avendo una casa in regola con le norme igienico sanitarie. D'ora in avanti, i sindaci lo potranno fare. Volevamo metterla come norma obbligatoria, poi c'è stato fatto presente che in alcune città d'Italia, sarebbero dovuti sloggiare in tanti. Ma va bene così, diamo ai sindaci la possibilità di farlo, non è obbligatorio, io sono certo che i sindaci della Lega lo faranno tutti questo controllo. E, questa, è una norma importante, perché previene proprio la formazione di quelle aree di degrado che hanno dato vita ai campi nomadi abusivi. Oggi, chiunque può chiedere di essere iscritto all'anagrafe, basta che viva, dice la legge, persino in una grotta. Figuratevi, se ha le condizioni igienico sanitarie! Noi con questa norma diciamo ai sindaci "manda la polizia locale a verificare". Se l'abitazione che viene indicata come residenza non è in regola, non lo iscrivi all'anagrafe. Se è uno che vive da un'altra parte, tornerà là. E se è un cittadino extracomunitario lo segnali alla questura, che va a vedere se ha i requisiti o no per rimanere. Se non ce li ha, viene preso e rispedito a casa sua. E' una norma importante che va nel senso del modello di sicurezza che abbiamo definito sin dall'inizio, modello di sicurezza integrata, che vede tra i protagonisti, naturalmente le Forze dell'ordine, Polizia e Carabinieri, a cui va davvero il nostro plauso per quello che fanno quotidianamente in tutte le nostre città.

Vi dico, tra l'altro, che tutte queste polemiche sui tagli sono tutte infondate. Quest'anno abbiamo dato il 10% in più di risorse, rispetto a quello che hanno dato i governi di centro sinistra negli ultimi 2 anni, alla Polizia ed ai Carabinieri. Accanto alle Forze dell'ordine ci sono i sindaci con i poteri di ordinanza che sono stati dati loro e con cui possono combattere il degrado urbano. Possono combattere la prostituzione, lo spaccio di droga insieme alla polizia ed ai carabinieri.

Infine, il terzo pilastro del modello di sicurezza urbana è quello dei cittadini che, volontariamente, possono mettersi a disposizione del sistema di sicurezza per controllare meglio il territorio. Le abbiamo chiamate Associazioni di Volontari per la Sicurezza. Bene, io mi sento di chiamarle ronde, non ho vergogna a dire che sono le ronde, vanno benissimo. Ci sono già in tanti paesi europei, ci sono già in Inghilterra, il paese della democrazia, il paese dell'Habeas Corpus, il paese governato dalla sinistra in tutti questi ultimi anni. Ebbene, lì le ronde ci sono e vengono utilizzate dalla polizia. Addirittura, in Inghilterra, hanno fatto una cosa che, se l'avessi proposta io, mi avrebbero crocifisso a testa in giù: hanno speso decine di migliaia di sterline per mettere nei negozi delle sagome finte di poliziotti, con il dito che dice "guai a te se entri". Un po' come è stato fatto a Varallo Sesia dal nostro sindaco Buonanno. In Inghilterra fanno tutto ciò che è giusto fare, iniziative che noi stiamo prendendo e portando qua. Ma, se lo fanno loro va bene, se lo facciamo noi no. Continuiamo a chiamarle ronde. E' uno strumento che verrà messo a disposizione dei sindaci non appena il disegno di legge diventerà legge.

Ci sono, in questo Disegno di Legge, tante altre norme utili ed interessanti, ma non sto a raccontarle tutte. Stiamo preparando una scheda che verrà distribuita ma, per scaramanzia, visti i precedenti, finché non viene approvato, aspetto a distribuirla. Una scheda con le misure di tutto il pacchetto sicurezza.

Ci sono tante norme contro l'immigrazione clandestina, contro la criminalità organizzata. Per esempio, le autovetture che sono sequestrate alla mafia, invece di essere lasciate in un deposito ad arrugginire, vengono subito date alla polizia ed ai carabinieri perché possano utilizzarle. Vengono esclusi dagli appalti pubblici le aziende, le imprese che non denunciano di essere vittima di un'estorsione. E' ora di finirla di chiedere sempre al Governo di lottare contro la mafia, quando poi qualcuno chiude tutti e due gli occhi per quieto vivere. Se prende i soldi pubblici e gli appalti pubblici, deve denunciare. E se non lo fa, viene escluso dagli appalti pubblici, da lì in avanti. Su questa norma, lo devo dire, c'è stato un altro brutto capitolo in Parlamento. Perché, notte tempo, in Commissione, la pressione delle lobbies dei costruttori è intervenuta per cancellare, di fatto, questa

norma. Ci siamo, ovviamente, usando un termine della diplomazia italiana, fortemente arrabbiati, ed abbiamo reintrodotta la norma nel testo del Disegno di Legge, che verrà approvato la settimana prossima.

Infine, sulla sicurezza urbana, ho già detto dei nuovi poteri ai sindaci. Inoltre, abbiamo messo un fondo di 100 milioni di euro destinati ai progetti finanziari, ai progetti dei sindaci sulla videosorveglianza.

Sul controllo del territorio, le ronde completano il capitolo della lotta all'immigrazione clandestina, della lotta alla criminalità organizzata, della sicurezza urbana con il controllo del territorio. L'unico strumento per prevenire i reati che colpiscono i cittadini onesti: furti, rapine, scippi, ecc.

Questa è la nostra azione. Abbiamo già, ovviamente, dato attuazione a queste norme e continueremo a farlo, mettendo al primo punto, sempre e comunque, la lotta senza quartiere all'immigrazione clandestina.

E' un punto di orgoglio, un punto di onore: vogliamo dimostrare che la Lega, tutto è, tranne che razzista e xenofoba e che garantiamo i diritti di tutti.

Ma, padroni a casa nostra. Voi non siete di casa nostra, vi respingiamo a casa vostra, finché avremo la possibilità di farlo. Naturalmente, nel rispetto di tutte le regole ma senza cedere di un millimetro.

L'insegnamento che ci ha dato Bossi è questo: mai mollare.

E. vi assicuro che da parte nostra, non molleremo mai.